

Mercoledì 26 ottobre 1994



Le travagliate vicende pesano sul riassetto dei servizi. Abbondanza «travolto» dall'affaire rifiuti. Cesari in pensione.

Il Palazzo della Sanità sede del servizio Multizonale

Il Servizio Multizonale di Sanità Pubblica che - com'è noto - ha sede presso il Palazzo della Sanità, ha avuto ed ha una storia piuttosto travagliata che alla luce di recenti accadimenti, sia pure sommariamente, merita di essere rievocata, trattandosi del principale organo tecnico per la tutela igienico-sanitaria della provincia (ambiente e salute pubblica).

Nella seconda metà degli anni Settanta, subito dopo l'entrata in vigore della famosa «Legge Merli» sulla tutela delle acque dall'inquinamento, sotto la direzione del dottor Giuseppe Cesari (Reparto Medico) e del dottor Giovacchino Fioravanti (Reparto Chimico) e in stretto collegamento con l'Ufficio Ambiente della Provincia, diede vita ad un'attività di controllo, da più parti riconosciuta esemplare, che portò alla razionalizzazione degli scarichi liquidi degli insediamenti produttivi di tutto il nostro territorio, oltre che ad assicurare con efficienza i servizi relativi alle analisi di laboratorio (scarichi, acque, alimenti, malattie infettive e sociali); alla medicina del lavoro, ecc.

Grazie anche al supporto dei due reparti, la Provincia, che tra l'altro coordinava volontariamente tutti gli enti locali in materia di difesa ambientale, assunse un ruolo propositivo che le fece guadagnare la massima credibilità.

Nei primi anni '80, con l'emanazione della legge n.650 del 31/12/79 (che trasferiva le competenze del controllo degli scarichi ai comuni, affossando la legge n.319/76) e il passaggio dell'allora servizio di Igiene e Profilassi dalla provincia alle Unità Sanitarie locali, ci fu un disorientamento dovuto anche alla sopravvenuta ristrutturazione dei servizi (sorte ovviamente toccata anche alle altre strutture analoghe) con il conseguente rallentamento di certe attività di controllo. Un ritorno di

gloria si registrò più tardi, per merito soprattutto dell'equipe capeggiata dall'esperto dottor Ernesto Corradetti, ma nel campo dell'inquinamento atmosferico che pure assilla-va la città.

Nel tempo le UU.SS.LL. si sono abbastanza riorganizzate ma, al di là degli adempimenti di routine, dal lato ambientale non c'è più stata una grande ripresa, forse anche perché è mancata (da parte degli altri enti) la spinta propulsiva di prima. Per giunta, l'anno scorso si è verificata la sorprendente, triste vicenda del responsabile dell'Area Chimica, dottor Abbondanza (che era subentrato a Fiora-

vanti), travolto dall'«affaire-rifiuti» a seguito dell'attivazione del D.P.R. n.915/82, che ha creato sconcerto e messo in crisi la vigilanza ecologica. Dopo i sinceri pentimenti, Abbondanza, tuttavia, non ha creato ulteriori problemi. Proprio in questi giorni è stato nominato il dottor Corradetti (di cui sono state note le capacità tecniche, la passione e le qualità morali).

Intanto, alla fine di settembre è andato in pensione (per raggiunti limiti di età) il dottor Cesari (che ultimamente all'interno della sua area aveva dovuto risolvere una

questione) ed è stata incaricata la biologa Gabrielli, in quanto il medico Piuoli recentemente si è trasferito a Biella avendo vinto il concorso di dirigente del Servizio Igiene.

A questo punto sono iniziate le manovre (del tutto normali) per occupare stabilmente il posto di Cesari che era Responsabile dell'«Area Biotossicologica» (ex «Area Medica») e coordinatore delle quattro aree del «Multizonale». Da una parte il dottor Roberto Scielzo (già impiegato presso l'area anche come esperto in materia di medicina del lavoro), essendo rimasto «bloccato» dalla Fi-

nanziaria, ha presentato domanda di mobilità per essere trasferito dal Servizio Igiene della Usl di Fano, di cui è dirigente, ad Ascoli. Dall'altra la dottoressa Laura Volterra (esperta di problemi del mare e delle acque in genere) ha chiesto di lasciare l'Istituto Superiore di Sanità per venire da noi. Ora la Regione deve decidere se sfruttare o meno le esperienze specifiche e sovraprovinciali di quest'ultima come dirigente tecnico dell'Assessorato alla Sanità. Va detto che la nomina in parola non è di secondaria importanza, in considerazione che è connessa pure all'istituzione del «Parco marino

del Piceno» (previsto dalla legge nazionale) ancora tutto da organizzare.

Inoltre, in attuazione del decreto - legge sulla riorganizzazione dei controlli e l'istituzione dell'«Agenzia nazionale per la protezione ambientale» (ANPA), la Regione presto deve nominare la relativa Commissione per poter predisporre la legge riguardante l'istituzione dell'«Agenzia regionale» (ARPA) e il suo funzionamento, con l'attesa delega della gestione amministrativa alle quattro province marchigiane. In tale sede si provvederà anche a definire l'assetto delle aree «Impiantistica-antinfortunistica» (che ha assorbito l'Enpi e alcuni compiti dell'Ispettorato del Lavoro) di cui è responsabile l'ingegner Schiavi, nonché di quella «Fisica» da costruire (vi opera solo il dottor Carpineta) che da breve tempo ha iniziato le indagini sull'inquinamento acustico da traffico arterie provinciali e sulle contaminazioni radioattive. Al riguardo, comunque, occorre ricordare che la nuova normativa sancisce la discutibile divisione del settore «Sanità» da quello dell'«Ambiente». Come si vede, nel settore c'è un certo fermento e per il Palazzo della Sanità è un momento difficile specialmente per la situazione di precarietà. Ma ci sono anche segnali che lasciano ben sperare nella ripresa della piena funzionalità del «Multizonale», che, prescindendo dalla temporanea carenza di personale dirigente, ha le potenzialità per assolvere i vari compiti d'istituto. Molto dipenderà dai tempi, dalle qualità dei responsabili che verranno nominati e dal riordino dei servizi.

Da parte della collettività ci sono lecite aspettative per una più costante ed efficace difesa dell'ambiente e della salute.

(Luciano Marucci)

Carenze e potenzialità del Palazzo della Sanità Dimissioni e nuove nomine nel destino del Multizonale